

Dopo BELGIO
e SPAGNA
ora SVEZIA?

domenica **SPRINT**

Profondo nero, tramonto rosso

Perdute dai piloti FERRARI le occasioni di far punti buoni, fuori gioco le Brabham-Alfa, decolla la LOTUS verso il titolo

ANDRETTISSIMO

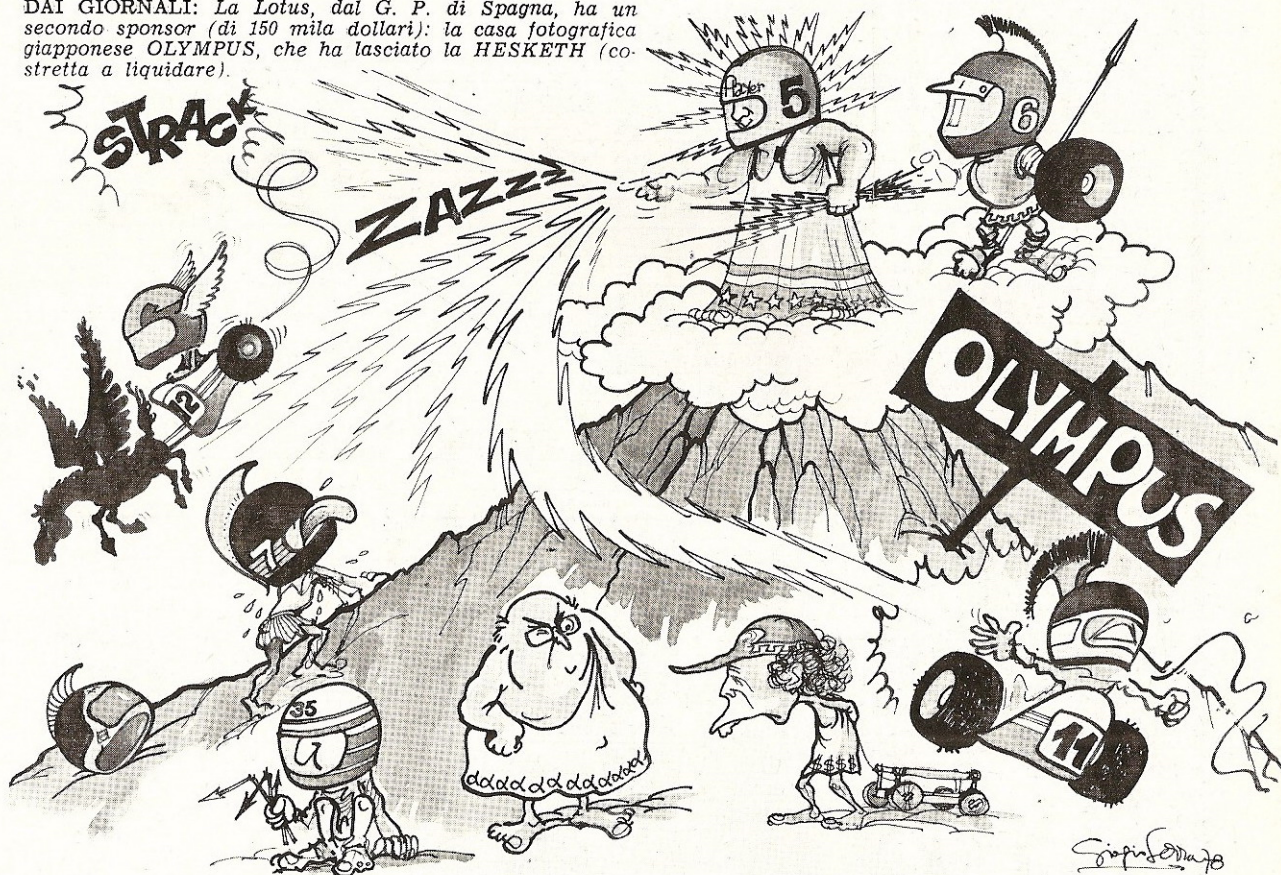
DALL'INVIATO

JARAMA - Irresistibili, le Lotus, anche sul Jarama. E Mario Andretti, che si è consolato sveltamente della delusione di Indianapolis, stavolta si sta davvero avviando alla conquista del campionato mondiale, perché dall'alto di 14 punti di vantaggio su quello che poteva essere il suo competitore egli ora può guardare tranquillamente alle gare che lo attendono.

Tranquillamente, così come tranquillamente ha vinto anche questa corsa madrilenana, dopo quella del Belgio, e come potrebbe vincere quella che ci attende in Svezia. Anzi direi che in Svezia egli dovrebbe andar ancora più forte e bene, dati i precedenti e date le condizioni attuali.

Queste Lotus 79, che hanno avuto una gestazione un poco lunga (ma tanto non era urgente, visto che le 78 vincevano), sono davvero lo spauracchio cui nessuno può contrapporre qualcosa di valido. Di certo vedremo in questi giorni la pubblicità della Goodyear, che esalterà le qualità delle sue gomme, ma sarà un poco artefatta, perché le gomme della Goodyear sono certamente molto buone, ma non esiste controprova che siano eccellenti, vale a dire nettamente superiori alle altre, dato che non esiste possibilità di confronto.

DAI GIORNALI: La Lotus, dal G. P. di Spagna, ha un secondo sponsor (di 150 mila dollari): la casa fotografica giapponese OLYMPUS, che ha lasciato la HESKETH (co-stretta a liquidare).



WATERLOO radiale ferraristi nel pallone

«La Gazzetta dello Sport» - Martedì 23 maggio 1978 - Pag. 9

CONSIDERAZIONI, COMMENTI E DISCUSSIONI

Forghieri resta tranquillo «La Lotus non fa paura»

«Prima di allarmarsi direi che conviene aspettare una conferma delle qualità della 79»

La macchina che teoricamente poteva essere ancora in grado di contrapporsi alle Lotus era la Ferrari. Con l'avvio della stagione le Ferrari avevano lasciato intravedere la possibilità di accumulare risultati di rilievo. Poi erano anche venuti i successi del Brasile e di Long Beach, e secondo logica c'erano davanti alle ruote della Ferrari e di Reutemann almeno quattro gare che potevano essere sfruttate a fondo in funzione dei punti: Long Beach, Montecarlo, Zolder e questo Jarama.

Dopo Long Beach, però, son venute le due disgraziate giornate di Monaco e Belgio, occasioni perdute senza appello. Ed ora è venuta una vera «Waterloo», una sconfitta netta che ha avuto origine nella duplice circostanza negativa di una difficile scelta delle gomme e di una carenza di tenuta del telaio. Sommate due negativi e si va ai numeri ros-

si. I piloti, credete, non sono da mettere in causa.

Reutemann si è battuto, altrettanto ha fatto Villeneuve, ma non era possibile fare di più. Chi affermasse il contrario è bugiardo o non ha capito nulla.

Noi le abbiamo viste bene in giro per la pista, le Ferrari, e possiamo affermare che lo «scodinzolare» che avevano, se appena appena il pilota tentava di andar forte, era chiaro. Hanno passato due giorni a cercare impossibili assetti felici, poi improvvisamente domenica mattina, nelle prove libere, pareva che avessero trovato una soluzione. Invece si è visto che era apparente, che le regolazioni effettuate erano valide fino ad un certo punto, probabilmente

Franco Lini

CONTINUA A PAGINA 38

VIGILIA A TRE TEMPI

MERZARIO non si ripete: ancora fuori!

JARAMA - Erano solo in 29 i piloti iscritti al GP di Spagna dopo le defezioni degli ultimi giorni. Il regolamento diceva che potevano provare in 28 e per quell'uno in più Ecclestone non ne ha voluto sapere e ha fatto fare le prove di qualificazione.

L'assurdità era che vi erano 4 posti a disposizione per cinque macchine, era forse più semplice ammetterli tutti e non fare rischiare inutilmente. Invece ecco alle ore 8 di venerdì mattina le prove per i «derelitti» non-FOCA a darsi battaglia, ma senza troppa convinzione.

Mancava definitivamente la Hesketh, e il suo pilota Daly. Che cosa era successo? Semplicemente che la Olympus stanca di dare dei soldi ad una macchina che faticava a qualificarsi, aveva ritirato la sponsorizzazione e l'aveva data alla Lotus (un bel salto di qualità) per la «modica» cifra di 240 milioni. Chapman aveva accettato di scrivere sul musetto e sul fianco il nome della macchina fotografica.

Ora la Hesketh è in liquidazione, vende tutto e finisce l'avventura in F. 1. I probabili acquirenti sono i piloti della serie Aurora.

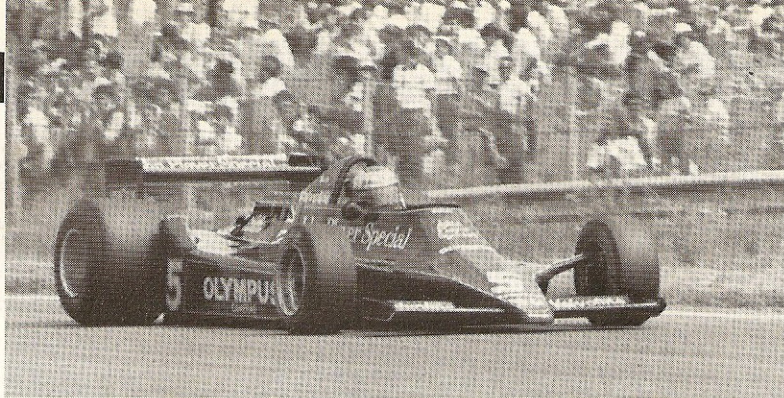
Il locale Villota, «mister testa-coda», è stato ammesso d'ufficio. Vedremo in Italia che cosa farà Maffezzoli con i piloti italiani iscritti a Monza. Volete scommettere che non ne farà niente ed Ecclestone gli farà fare la pre-selezione?

Rebaque con la sua Lotus è subito il migliore e alla fine farà spiccare il tempo di 1'19"84 che se avesse ripetuto in prove ufficiali lo avrebbe portato avanti di due file, ma non riuscirà a far meglio di 1'20"21.

Alle sue spalle, dopo un po' di paura perché non riusciva a far tempi validi, Stommelen con l'Arrows con il tempo di 1'19"97. In prove ufficiali sarà più lento di sei centesimi di secondo.

Terzo tempo per Arturo Merzario che ha girato in 1'20"03, un tempo che se avesse ripetuto gli avrebbe permesso di partire in decima fila invece di essere fuori dallo schieramento.

Ultimo degli ammessi Lunger con il tempo di 1'20"19, mentre a non qualificarsi è rimasto il solo Rosberg con l'antidiluviana Theodore di Hong Kong.



Per questa gara, le Lotus inauguravano un nuovo sponsor, la Olympus, macchine fotografiche giapponesi, che hanno così abbandonato la Hesketh

Prove scatenate

ANDRETTI a fondo per la «pole» anti-**RONNIE**

JARAMA - Tranquillo e superbo, dopo aver lasciato la sua «freccia nera» nelle mani dei meccanici che amorevolmente gliela pulivano e gliela lucidavano, Mario Andretti ha seguito lo «scannarsi» dei rivali negli ultimi 42 minuti di prova dal muretto dei box assieme al «vecchio», il suo patron Chapman.

Sono bastati infatti 18 minuti dell'ultima «ora della verità» ad Andretti e alla creatura di Chapman per riprendersi la «pole position» che era, sino a quel momento, di un'altra «freccia nera» quella dello svedese Peterson anche qui ai vertici delle due giornate di prove alla guida della nuova Lotus 79.

Il tempo dato ufficialmente ad Andretti è stato «choccante»: 1'16"39, un tempo irraggiungibile per tutti, ma addirittura a livello di 1'16"20 150 metri dopo il punto in cui lo avevano preso i cronometristi ufficiali che sono all'inizio dei box, e addirittura 1'16"17 da altri cronometristi alla fine del muretto dei box. Chapman era sicuro di avere 1'16"21, ma anche con il tempo superiore è nettamente primo e secondo. Le sue creature non hanno rivali.

Per la Ferrari, una parziale disillusione queste prove. Il solo Reutemann, che ha il terzo tempo, è distaccato di un secondo da Andretti, mentre Villeneuve con la seconda Ferrari è andato più piano del «Gauchito triste» di 36 centesimi di secondo, un soffio. Tra i due si è intromesso Hunt, un Hunt smanioso di fare finalmente qualcosa di buono per la McLaren e per la Marlboro che lo pagano come un professionista (mentre è sempre più uno svogliato hippy) prima di abbandonare la squadra che gli ha permesso di diventare campione del mondo e attaccare il casco al chiodo, oppure...

E' mancata all'attesa la Brabham-Alfa di Lauda, che è solamente in terza fila. E' mancata già dalla prima giornata di prove con gravi problemi al telaio.

Le prove, come è ormai consuetudine, sono iniziate al venerdì mattina, ore 10, ma erano state precedute dalla «solita» oretta di pre-qualificazione di cui leggete in altra parte del giornale.

E' subito Lotus, ma non con il solito Andretti che tutti

si aspettano, bensì col velocissimo Peterson che — anche lui con la 79 — ottiene al termine della giornata la migliore prestazione girando in 1'16"68, tempo che non riuscirà più a migliorare nelle restanti tre ore e mezza di prove.

Alle spalle di Peterson, a soli tre decimi, il compagno Andretti che, rimasto senza benzina lungo il percorso, ha perso una ventina di minuti che non gli hanno permesso di cercare di avvicinare «il suo più pericoloso avversario» come lo ha definito Andretti. Ma non ci sono problemi per le Lotus, incollate al terreno nelle curve del circuito come se fossero su dei binari, e gli altri a piedi.

Alle spalle di Peterson, a soli tre decimi, il compagno Andretti che, rimasto senza benzina lungo il percorso, ha perso una ventina di minuti che non gli hanno permesso di cercare di avvicinare «il suo più pericoloso avversario» come lo ha definito Andretti. Ma non ci sono problemi per le Lotus, incollate al terreno nelle curve del circuito come se fossero su dei binari, e gli altri a piedi.

A nostro avviso la Ferrari è oggi, assieme alla Lotus, la macchina da battere, solo che il furbo Chapman ha due prime guide al volante, due campioni che possono far tutto, la Ferrari non ha una prima guida e non ha un campione. A parere di Reutemann la Ferrari difetta al Jarama di aderenza. La stessa cosa dice Villeneuve.

Hunt ottiene la quarta posizione dietro a Reutemann per due centesimi di secondo. Utilizza anche un alettone anteriore al limite del regolamento che poi non trova valido.

Watson ha il quinto tempo, seguito da Scheckter e da Lauda. Le due Brabham difettano di telaio e lo si vede proprio qui dove si va di telaio e non di potenza di motore. Per Lauda, al quale nelle prove di alcune settimane fa si rippe il telaio all'altezza della monoscocca, dove c'è il cruscotto, Murray ha fatto un telaio rinforzato, ma questo non flette e la macchina, in particolare quando c'è molta benzina, è inguidabile. A volte la eccessiva rigidità è un guaio, evidentemente.

Patrese e Brambilla, molto veloci, stanno mettendo a posto la macchina. Sono in dodicesima e tredicesima posizione. Ragazzoni ha problemi di motore e di stabilità ed è solo 24. davanti a Merzario e a Colombo che ha l'ultimo tempo.

Nelle prove pomeridiane Hunt riesce a farsi mettere a punto la macchina come vuole lui e promette a Mayer faville prima del via, ma la pista, con il grande caldo, è cambiata e i tempi della mattina sono inavvicinabili. Emerge nell'ultima ora della prima giornata Andretti, con il tempo di 1'17"61 staccando di oltre mezzo secondo Reutemann. Più lontani Lauda e Peterson che, viste le mutate condizioni della pista, si accontenta del tempo del mattino.

Quinto tempo per Laffite che l'altro anno qui partì in prima fila seguito da Scheckter, mentre Brambilla è quindicesimo. Merzario migliora ed occupa la 22. posizione, mentre Colombo alla sua seconda prova in F. 1, è davanti a Lunger, Villota e Stuck che ha rotto il motore.

Villota, lungo la pista sempre in testa-coda, è stato protagonista all'ultimo minuto di una bella piroetta all'ingresso del rettilineo d'arrivo. Mentre «danzava» al centro della pista ha colpito Hunt che sopraggiungeva rompendogli la sospensione anteriore destra, tanto che la ruota era sopra la carrozzeria invece che in terra. I danni sono stati solo per la McLaren, mentre la macchina di Villota non si è fatta nulla.

Sabato, ultima giornata di prove, si spera che dopo la bella prestazione degli azzurri in Argentina i colori italiani della Ferrari migliorino. I primi novanta minuti non sono validi per lo schieramento e l'Italia «gioca in difesa» dopo i «tempi» a freddo del giorno precedente...

Al termine, il migliore di tutti è ancora Peterson che — pur lontano dal record del giorno precedente — fa meglio di tutti girando in 1'18"16. E' un tempo fatto negli ultimi giri, durante tutto il tempo delle prove era stato sopra a tutti il bravo Patrese che si vede così relegato al secondo posto con il tempo di 1'18"59. Hunt è terzo con 1'18"67.

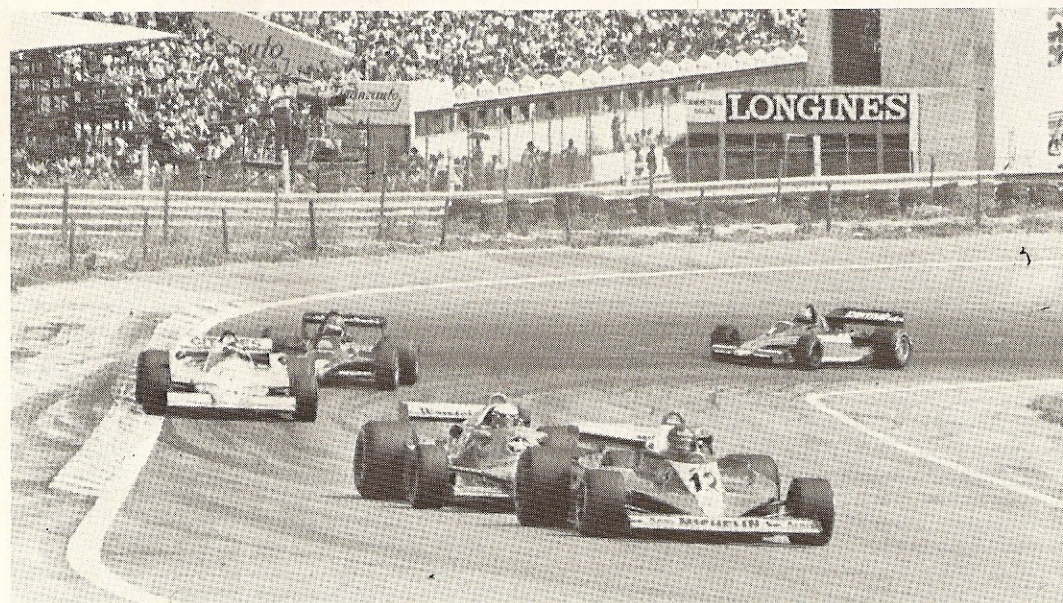
Sono questi gli unici tre che girano sull'18". Gli altri sono tutti lontani, oltre 1'19". Il primo è Andretti con 1'19"18, ma ha girato con il pieno mentre per i primi vi sono dei dubbi. Lauda ha la quinta posizione con 1'19"36. Lo seguono Laffite, Jones e Scheckter.

Reutemann ha solo l'undicesimo tempo con 1'20"05, mentre Villeneuve è ancora più indietro con 1'20"83. Brambilla che sta mettendo a punto la macchina ha il 14. tempo con 1'20"36, Jabouille rompe l'ennesimo motore. E' l'unico brivido, assieme alle giravolte del solito Villota.

Ultima bruciante ora, e subito riemerge Andretti, come detto all'inizio. Mario dopo dieci minuti gira in 1'16"68, eguagliando il tempo di Peterson del venerdì, poi 1'16"41, 1'16"39 (tempo riconosciuto) 1'16"20, 1'16"15. Se c'erano dei dubbi...

Migliora Patrese che ottiene 1'18"14 che gli vale la quarta fila a fianco di Watson che, come Lauda, lamenta poca aderenza e inguidabilità della macchina. Hunt, Scheckter, Laffite e Depailler non ce la fanno a far meglio delle prove precedenti, mentre migliorano Pironi, Tambay e Fittipaldi.

L'ultimo a qualificarsi è Keegan con il tempo di 1'20"77. Brambilla è in ottava posizione ma ha problemi di motore, mentre non si qualificano Merzario (1'20"77), Lunger (1'21"17), Villota (1'21"55) e Colombo (1'21"59).



Ecco Patrese alle costole di Villeneuve, che poi finirà per superare poco prima che il canadese si fermi ai box. Poi Riccardo ha rotto il motore e ha dovuto mestamente abbandonare

La McLAREN rinuncia all'alettoncino

JARAMA - Pochissimo da dire sulle novità tecniche, proprio molto poco, perché le macchine erano tali e quali quelle del Belgio, con soltanto qualche piccolo adattamento alle caratteristiche del circuito.

Solo alla McLAREN si è visto qualcosa di nuovo, in prova, con la sperimentazione di un alettoncino anteriore posto sopra la parte avanzata dell'abitacolo e che è pressoché uguale a quello utilizzato dalla Wildcat ad Indianapolis. Lo ha provato James Hunt ma i risultati sono stati poco brillanti, rispetto alle soluzioni abituali, per cui la sperimentazione è stata sospesa.

Questo alettoncino è stato fissato a cavallo della sospensione anteriore, con bulloni avvitati sulla traversina che regge i fulcri dei bilanci superiori.

Anche alla LIGIER hanno effettuato qualche esperimento di aerodinamica, con l'adozione di un prolungamento verso le ruote, e quindi all'indietro, delle derive laterali dell'anteriore, che adesso arrivano a filo del pneumatico. La Ligier ha anche cambiato l'alettone, utilizzando quello della JS 7 e non quello più appiattito caratteristico della JS 9.

f. l.

● La PORSCHE andrà a Indy il prossimo anno con lo sponsor Martini che vuole ritornare in grande stile alle competizioni, anche in F.1. «Principalmente in F.1» avrebbe detto il conte Gregorio Rossi. La Porsche a Indy il prossimo anno sarà con motore sovralimentato di 2.5 litri. Saranno due macchine guidate da un americano e da un pilota tedesco che potrebbe essere Mass. Ickx voleva andare ma è stato scartato. La potenza del motore Porsche è di 400 CV-litro.

g. c.

LA VIGILIA

PADRINI
milleusi

● Nelle prove di qualificazione gli uomini della GOODYEAR hanno particolarmente curato Stommelen con consigli e gomme superiori a quelle degli altri. Pare che ci fosse l'interesse di avere due Arrows alla partenza. «Meglio non rischiare — aveva detto Ecclestone — ai suoi amici della Goodyear».

● Mancava VILLOTA nelle pre-prove di qualificazione. Il pilota spagnolo era stato inserito fra i 34 privilegiati Foca d'ufficio per attirare il pubblico. Poi non è riuscito a qualificarsi. Anzi ha fatto molti danni alla macchina di Hunt oltre alle innumerevoli piroette che faceva in mezzo alla pista. Resterà da vedere che cosa faranno gli organizzatori del «GP d'Italia», segnatamente Maffezzoli iscriverà d'ufficio i piloti italiani oppure no? Conoscendo l'ambiente diremmo no. Infatti si dice che le pre-prove per il «GP d'Italia» si svolgeranno a giugno in occasione del «GP Lotteria».

● Nella seconda giornata di prove nell'intervallo fra la prima e seconda sessione per permettere ai piloti delle GARE MINORI di provare le vetture di F.1 sono dovute uscire dai box. Le trattative per una corsa così semplice sono state lunghe e complesse. «Padrino» Ecclestone si rifiutava di lasciare i box.

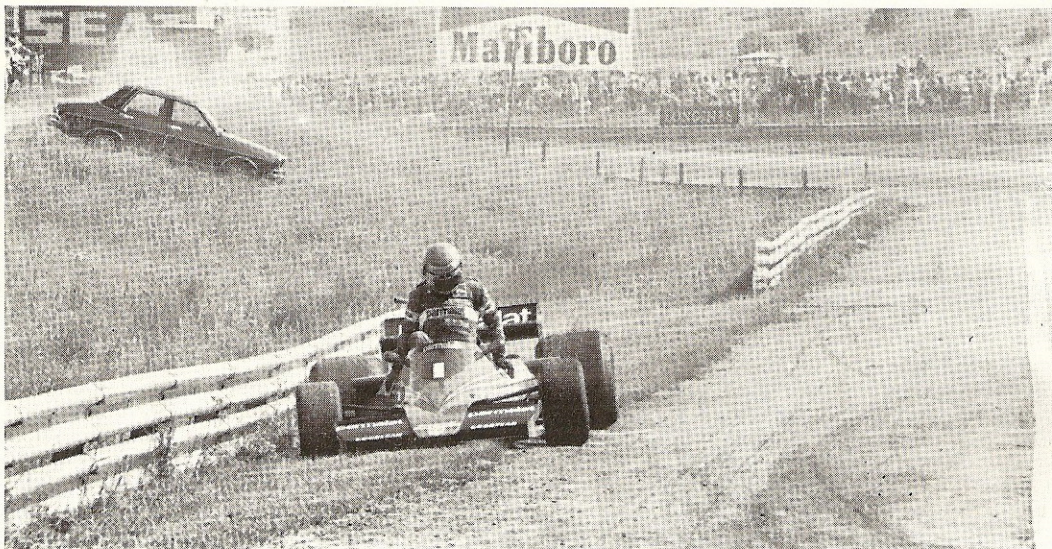
● WATSON ha rotto un manicotto del cambio nella prima sessione di sabato. Ne ha approfittato per accorciare la 2 e la 5 marcia.

● Alla fine delle prove LAUDA ha detto, dopo aver smesso — more solito — prima del termine: «...La macchina va bene io ho fatto il massimo ma non si riesce a scendere da questo tempo...» Evidentemente la «lezione» di Montecarlo non gli è bastata!

LE GOMME

Giallo - sigle

● Per i piloti «privilegiati» la GOODYEAR ha messo a disposizione diverse mescole di gomme. Lauda aveva le 89/96, poi ha provato le 09/89 e le 11/39 assieme a Watson. Le Lotus di Andretti e Peterson hanno provato le 09/89 e le 12/13. Peterson ha usato anche le gomme larghe di 11 pollici e le 78 anteriori. La McLaren ha provato principalmente le 12/13. Tutti gli altri «diseredati» avevano le 33/96, decisamente inadatte al circuito del Jarama.



Conclusione amara per Niki Lauda, che al 57. giro di gara parcheggia la sua Brabham-Alfa ai lati della pista. Il motore è KO, probabilmente per una molla valvola e sfumano per Niki punti sicuri

LE PROVE

L'ala di HUNT
e lezione per NIKI

● Nella prima sessione di prove KEEGAN, il compagno di Brambilla, ha rotto un albero del cambio e non ha potuto provare perché la riparazione e sostituzione del pezzo è stata molto lunga.

● Al venerdì LAUDA non ha potuto rendere al massimo con la sua Brabham-Alfa perché aveva il cambio duro e non riusciva a preselezionare bene le varie marce. Nell'intervallo il cambio, a 5 marce, è stato messo a punto.

● STUCK non ha provato molto nella prima giornata di prove avendo rotto il motore sul finire della prima sessione. I meccanici non hanno fatto in tempo a cambiarglielo per la seconda sessione.

● Ad un certo momento delle prove HUNT ha utilizzato un alettone anteriore tipo quelli che si usavano anni fa prima che fossero regolamentati dopo l'incidente di Barcellona. I risultati non è che siano stati particolarmente favorevoli e l'alettone è stato levato. Il problema della mancanza di aderenza anteriore della Mc Laren rimane così per ora insolubile.

● C'è rimasto male CLAY REGAZZONI alle prove a Jarama. L'altra settimana aveva provato assieme ad altri a Donington ed era andato più forte di Hunt che proprio là aveva utilizzato fra l'altro l'alettone anteriore. In Spagna lo svizzero invece è stato un disastro.

● Cercando di fare un tempo come un anno fa quando partì in prima fila con Andretti, LAFFITE ha girato nelle prove non cronometrate con la vecchia Ligier. I risultati non sono stati buoni e Jacques è ritornato alla nuova macchina.

● La MICHELIN ha preparato per la Ferrari e la Renault le 48 e le 61, poi le 51 e le 59 anteriori e posteriori. Ma i tempi non venivano e si sono provate anche le S9 con un ritorno all'antico. Però non si sono dimostrate buone.

● Si ha l'impressione che sia la Goodyear sia la Michelin prendano bellamente in giro con le MESCOLE. Possibile che non ci si capisca mai niente? Rimane incomprensibile come un pilota faccia cinque o sei prove con una media di 5 giri per prova sempre con la stessa gomma che porta la stessa sigla eppoi dica che preferisce la seconda gomma provata. I dubbi vengono dai numeri che contraddistinguono le varie gomme: tutti scritti a mano con un gesso giallo. Scrivere, si può scrivere quello che si vuole. La realtà è che di che gomme si tratti lo sanno solo i responsabili.

● Nuove sigle sulle gomme di LAUDA. Le gomme che non vanno bene hanno un vistoso «no grip», mentre quelle che potrebbero andare bene per la corsa hanno scritto una nuova sigla «NLR» che significa Niki Lauda Race, cioè buone per la corsa.

● Mercoledì e giovedì prossimo MERZARIO reduce dalla cocente delusione di Jarama porterà avanti la messa a punto della sua macchina, in attesa che arrivi quella nuova (già in costruzione) sulla pista di Balocco. Per l'occasione Merzario potrebbe provare le gomme Pirelli e correre addirittura con quelle per fare dell'esperienza per la casa milanese in attesa che questa venga direttamente ai Gran Premi con l'Alfa «T». Merzario potrebbe utilizzare le Pirelli visto anche il trattamento poco sportivo che gli riserva la Goodyear.

● I giorni di prove per TAMBAY sono stati particolarmente faticosi. Il piede gli faceva molto male. Inoltre la macchina aveva bisogno di girare molto per essere messa a punto, ma le prove sono state interrotte dal motore che si è rotto.

LA NOTA TECNICA

MERZARIO al titanio
e nuovo COSWORTH

● Quando provarono a Jarama le Brabham-Alfa ebbero dei seri problemi con il telaio che si rompeva all'altezza del cruscotto. Ora MURRAY per le prove e la gara ha portato un telaio (06) rinforzato. Si è dimostrato però inadatto alla bisogna. Infatti così irrigidito il telaio è inguidabile. Ne sa qualcosa Lauda quando ha fatto prove con il pieno. Hanno lavorato molto cambiando molle e ammortizzatori i meccanici Brabham, alla fine si è giunti ad un compromesso che però non ha permesso alle Brabham di eccellere come speravano su questo circuito. L'andamento del Jarama ondulato e con saliscendi chiede un buon telaio e la Brabham come la Ferrari non ce l'ha. Con l'aggravante per la Ferrari che non ha neppure i piloti.

● MERZARIO pur nel momento particolarmente delicato continua lo sviluppo della sua macchina. Ne sta facendo costruire un'altra (tutta in titanio) che verrà pronta per il «GP di Francia».

● La COSWORTH sta consegnando in questi giorni i nuovi motori della serie 78 alle squadre che non l'hanno ancora avuto e che lo avevano ordinato nel settembre dello scorso anno. I nuovi motori il cui costo è di 16.800 sterline hanno di diverso le pompe dell'acqua, la coperchiera in lega leggera di magnesio. Dovrebbero avere 5/6 CV di potenza in più rispetto alla versione '77. L'ultimo di questi motori è stato consegnato a Jarama proprio a Merzario.

● La LOTUS aveva l'alettone posteriore più stretto ma eguale come profilo a quello di Zolder.

● Le tre BRABHAM-ALFA avevano numeri di telaio nuovi. Il muletto era il BT 46/05. La vettura di Lauda la BT 46/06 mentre Watson aveva il vecchio telaio BT 46/03.

● Quando LAUDA spiegava a Murray i difetti della macchina irrigidita che non andava bene dopo diverse prove il baffuto tecnico allargava le braccia non sapendo più che pesci pigliare.

● La LOTUS aveva portato a Jarama per il «GP di Spagna» ben quattro vetture: le due vecchie 78 e le due nuovissime 79, che hanno poi fatto il primo e secondo posto in prova.

SPICCIOLI MADRILENI

Difficile per WILLIAMS
la vita col Corano

● Il prossimo anno WILLIAMS correrà con due piloti. La ricerca, fisso Jones, è già cominciata. Frank avrebbe preso Scheckter ma è ebreo e i suoi sponsor, l'Arabia Saudita, non lo vogliono. Sono molte le cose che gli arabi hanno imposto a Frank. Innanzi tutto la cancellazione del nome Ford sul motore. Perché sono ebrei o comunque hanno aiutati gli israeliani. Inoltre Williams non ha potuto prendere uno sponsor come la Coca-Cola perché la Coca non c'è in Arabia. C'è solo la Pepsi perché il trust della Coca Cola ha aiutato gli ebrei nelle varie guerre etc. etc...

● La prossima settimana, mercoledì e giovedì, tutte le squadre di F.1 andranno a provare sul circuito di BRANDS HATCH in Inghilterra.

● Le occasioni per fare soldi a ECCLESTONE non sfuggono. Le varie TV locali vogliono delle scene per inserire nei loro programmi riprese dalle macchine in corsa e lui (per soldi) convince varie macchine a farsi riprendere. A Jarama l'operatore era Hunt gli attori Villota, Reutemann, Lauda, Andretti, Regazzoni.

● Al via delle prime prove di venerdì Hunt perdeva copiosamente olio. Sull'olio è capitato VILLENEUVE che ha fatto un bel testa e coda senza nessun danno, però.

La beffa a CARLOS

● Scenetta comica ai box FERRARI: Si ferma Reutemann, e scende. La macchina rimane ai box e nessuno la tocca. Reutemann riparte, quando si ferma gli si avvicina Forghieri e gli dice: «... questa soluzione la ritengo migliore, che cosa ne dici Carlos?...» Reutemann annuisce. Forse hanno ragione i meccanici che dicono che Reutemann li fa impazzire in prove inutili, sempre indeciso ed insicuro come è nel suo carattere.

IL MERCATO PILOTI

Per rilevare il team WOLF JODY rinuncia a FERRARI

JARAMA - Siamo appena a metà stagione ed il mercato piloti sott'acqua sta cominciando a muoversi. Vediamo che cosa sta succedendo. Innanzitutto a muovere le acque sono due grossi nomi, SCHECKTER e HUNT. Secondo qualcuno potrebbe anche essere la squadra del prossimo anno del « Cavallino ».

Vediamo perché: Wolf smette, non si diverte più, vende tutto e si dà alle barche: « Il mare è più sincero » avrebbe detto. Scheckter è libero. Ferrari potrebbe far valere una sua opzione che ha da due anni. HUNT non si diverte più alla McLaren, vuole cambiare. Alla McLaren lo accusano di scarso professionismo e non gli rinnovano (come la Marlboro) il contratto che scade a fine anno. Hunt era già stato contattato in Sudamerica da un emissario Ferrari e sul momento avrebbe detto di no, avendo deciso di ritirarsi alla fine della stagione '78 per fare la vita da hippy che tanto predilige.

Poi è ritornato sulle sue decisioni e ha fatto sapere a Maranello di essere disponibile « per un discorso... eventualmente... ». Ma ha sparato grosso. Purtroppo (per lui) in coincidenza di una serie di fuoristrada. Così dovrebbe essere cancellato. Scheckter dal canto suo nicchia. Forse vuol chiedere molto, oppure sta pensando a rilevare il materiale Wolf. Vuol diventare costruttore.

I due attuali piloti modenesi non fanno per la Ferrari. Reutemann già a piedi lo scorso anno si vide improvvisamente riconfermato solo perché non c'era nessuno sul mercato libero. Potrebbe vincere anche il titolo mondiale ma Ferrari non gli ridarebbe il posto che ha ora. VILLENEUVE se continua così lentamente all'assuefazione, potrebbe essere lasciato libero. Ma dei due è il più candidato alla riconferma.

DEPAILLER LASCIA TYRRELL

Scheckter comunque è ambito da molti. Lo vorrebbero anche alla McLaren al posto di Hunt. Lo vorrebbe principalmente però WILLIAMS, ma Jody è ebreo e gli arabi...

Un altro che se ne va, nonostante abbia vinto il « G. P. di Monaco » è DEPAILLER. Non si trova più bene alla Tyrrell dove i risultati sono lunghi da ottenere. Il francese portandosi dietro uno sponsor come la Elf ha già avuto degli abboccamenti con la Ensign per fare uno squadrone nel 1979. Ma l'anno scorso si offrì anche a Ferrari...

ANDRETTI nonostante non abbia un contratto, è garantito alla Lotus come PETERSON. « Patron » CHAPMAN è contento dei due e sente odor di titolo mondiale. LAUDA rimarrà alla Brabham-Alfa per il '79. Anche perché ha firmato il contratto fino alla fine del '79,

anno in cui smetterà di correre in F.1. Farà un anno o due di esperienza in USA con le gare tipo Indy assieme al suo « patron » Ecclestone che ha comperato la Parnelli.

Una voce è circolata a Jarama, a proposito dell'austriaco. A fine anno Lauda andrebbe a collaudare l'Alfa « T » di Chiti. Potrebbe significare che la Brabham finisca e che Ecclestone, pur di rimanere con l'Alfa, metta in pista la F.1 dell'ing. Chiti e la gestisca lui come fa ora con la Brabham. Senza però tutte le appendici tecniche che ha ora. Tutta la responsabilità sarebbe dell'ufficio tecnico dell'Autodelta, mentre Ecclestone (che si porterebbe dietro la Parmalat come sponsor) guarderebbe agli interessi sui campi di gare. Potrebbe poi seguire più da vicino (e guadagnare di più) l'organizzazione della FOCA e gli interessi USA dove vuole mettere su una organizzazione tipo la F.O.C.A. europea.

ALFA-ALFA CON PATRESE E BRAMBILLA?

Se tutto ciò non dovesse succedere e se l'Alfa non rinnoverà il contratto per il motore Ecclestone potrebbe utilizzare o il 12 cilindri HONDA oppure l'8 cilindri COSWORTH. Le attuali macchine sono predisposte per un cambiamento del genere.

Anche Ecclestone vorrebbe Scheckter al posto di WATSON che non interessa più a « Napoleone ». Lo stesso Watson è scontento della squadra, tutta per Niki, mentre lui è pochissimo seguito. E' convinto di poter fare meglio. Watson potrebbe approdare alla Williams con JONES.

PATRESE è ambito da tutti, lo abbiamo già detto, l'italiano potrebbe andare all'Alfa-Alfa con BRAMBILLA. La stessa Ferrari sembra essere interessata al padovano. Ma si sa che Ferrari sul tema-italiani non ha alcun interesse a cambiare idea. Non fa che lasciar passare tempo. LAFFITE resta alla Ligier. D'altra parte potrebbe aver piacere di cambiare e di andare magari alla RENAULT, ma c'è il rischio, visto il difficile ambientamento, che la Renault faccia stop in F.1.

FITTIPALDI, si dice in giro, non abbia più voglia di correre. Perso l'autobus di Maranello, quando andò via Lauda, potrebbe anche smettere anticipatamente nonostante il contratto d'oro con la Copersucar, stufa da parte sua.

BRAMBILLA senz'altro lascia Surtees. Ora i suoi interessi sono rivolti all'Alfa di F.1. Se dipendesse da lui, è nostra opinione, la porterebbe subito al debutto. Ma invece c'è da aspettare. Magari a settembre a MONZA per poi fare le gare americane, e prepararsi bene per la stagione '79 dopo le esperienze più che valide, anzi insostituibili, di un confronto diretto con gli avversari.

Fiocco azzurro

● Fiocco azzurro ad AUTOSPRINT: Magda Baruffaldi, dell'ufficio amministrazione, è diventata madre di un maschietto, Marcello, che è diventato subito il passatempo preferito della sorellina Tania. Alla puerpera ed al marito Marino i complimenti della redazione.

TRENTO-BONDONE forse « salta »

TRENTO - L'edizione 1978 della classica gara in salita Trento-Bondone, in programma per il 2 luglio, è in forse. Le richieste presentate agli organizzatori dal Commissario Governativo sono tali e tanto complesse (fra le altre, la completa transennatura del tratto fra Vaneze e Vason) che ben difficilmente si riuscirà ad organizzare la gara. Questa settimana si cercherà di sbloccare la situazione, ma ci sono poche speranze.

CRISI COPERSUCAR

FITTI non ha più voglia?

ZOLDER - Forte della popolarità che ancora gode, e che per il mercato sudamericano dalla GOODYEAR vuole dire tanto, EMERSON FITTIPALDI è stato inserito di forza nell'elenco degli otto piloti di serie « A » cui, a partire dal G.P. BELGIO la Casa di Akron ufficialmente fornisce di gomme speciali studiate per contrastare la supremazia Michelin.

E' però forse l'ultimo credito che il bicampione del mondo brasiliano trova nel « Circus ». Oramai sono in molti, troppi forse, a dire che per Fittipaldi sarebbe meglio smettere, perché ovviamente le corse non sono più pane adatto ai suoi denti. Tra i primi ad avanzare questa ipotesi ci sono addirittura gli stessi uomini che il pilota brasiliano si era messo accanto per migliorare la « COPERSUCAR » la monoposto alla quale aveva sacrificato il suo « momento magico » di pilota e a cui aveva consegnato le sue non riposte ambizioni di diventare futuro costruttore.

Parliamo del progettista BELLAMY, del team-manager Mc INTOSH, di CALIRI e MARMIROLI del « FLY STUDIO » di Modena. Al Jarama alcuni di questi contratti dovevano ricevere una conferma. Ma c'è stato un break. Pare che non ci saranno riconferme per diversi e a negarsi non sarà certo la parte Copersucar.

Infatti, come già si è visto in Belgio, la macchina anche se non ancora perfetta è notevolmente migliorata, come tenuta, maneggevolezza, aerodinamica. A Zolder ad esempio Emerson non ha mai richiesto per i tre turni di prove, cambiamenti radicali di barre e alettoni, giudicando subito buono l'assetto della macchina.

Questo, considerate le doti superiori di collaudatore di Fittipaldi, è certo un compimento per i tecnici. Però è anche un pericoloso campanello d'allarme: se i tempi non vengono è perché il pilota non ha più la grinta o la voglia per tenere giù che aveva nei tempi d'oro. Con chi gli è più vicino Emerson naturalmente minimizza queste supposizioni e cita la sua splendida gara nel G.P. del Brasile, aggiungendo anche quello di Interlagos e Long Beach del 1977; con la macchina precedente che — bisogna dargliene atto — era proprio un « pezzo di ferro ».

Però chi vuole bene a Emerson, e quindi soffre maggiormente nel veder sperperare un nome che bene o male nelle piste era diventato eguale a quello dei più grandi di tutta la storia dell'automobilismo, ricorda anche che Brasile e California furono anche le uniche occasioni in cui erano presenti i « grandi capi » della Copersucar.

WILSON jr. e WILSON sr., il papà, assieme a DOMINGO PIEDADE rabbriviscono alla sola idea che si parli di Emerson come di un pilota finito. Il perché è ovvio. Capiscono che il finanziamento dello « sponsor » di casa è legato solo all'immagine di Emerson: « senta a botas ». Però di quell'Emerson che, solo Montezemolo e qualcuno dei fidi legati all'ex D.S. ferrarista si ostinavano a definire « fortunello » a difesa dell'allora crescente (anche se come si vede falso) mito di LAUDA, oggi sembra sia rimasto poco. A saperlo sembra che i primi siano proprio quelli del clan Fittipaldi.

Altrimenti non si capirebbe perché dopo aver concesso in un primo momento a Stewart la possibilità di provare la Copersucar, una volta constatato che al volante delle altre monoposto di F.1 Jackie era tutt'altro che un « pensionato di lusso », Emerson abbia detto personalmente ai suoi di sospendere il permesso.

Così come, sempre Emerson, si ostina a non voler lasciare fare qualche test a INGO HOFFMANN, il giovane pilota brasiliano di F.2 che pure la Copersucar ha sotto contratto. Si dice ufficialmente perché Emerson deve procedere alla messa a punto e allo sviluppo del progetto, e quindi non ha tempo per altri test. Ma è un fatto che Hoffmann non sale nemmeno sulla macchina preparata da Emerson. Forse perché si ha una inconscia paura del responso del cronometro?

● Grossi cartelli pubblicitari con un sorridente FITTIPALDI campeggiano per tutta la Spagna. Emerson fa pubblicità alla Seat 127 (leggi Fiat). La ragione dell'utilizzo di questo pilota è da ricercare nel motore brasiliano della vettura, inoltre la pubblicità con Emerson è per tutti i paesi di lingua spagnola.

● L'ing. CHITI e signora hanno festeggiato il 2 giugno a Jarama il 22. anniversario delle loro nozze. Il « revival » è avvenuto in un noto ristorante specializzato in pesce di Madrid. Conto salatissimo e il giorno dopo la signora è stata costretta a letto da una allergia per i frutti di mare che aveva mangiato.